

Adunanza del 28 gennaio 1921

Presiede il ~~Vice~~ Presidente Magaldi.
Sono presenti i Consiglieri Verardo & P.
smiri & il Direttore Generale Coja.

Denuncie su la condotta del Capo
Ufficio sig. Piero Germani.

Il Direttore Generale dà lettura della
seguente relazione su la condotta del Capo
Ufficio sig. Piero Germani:

La condotta del Capo Ufficio Sig.
Piero Germani da qualche tempo aveva richia-
mata l'attenzione del Direttore Generale, sia
per l'orario del suo lavoro (assai spesso si
presenta in Ufficio verso le undici, mentre
alla sera si trattiene fino ad ora tarda) sia
perché sul suo conto circolavano voci di rap-
porti poco corretti con impiegate dell' Uffi-
cio, sia infine perché era stato riferito che
qualche volta nelle ore serali mostrava di
esser un po' alterato dal bere.

Alcune signorine (Cambieri, Roma-
no, ecc.) si erano poi recate dal Capo del Per-
sonale per laguarci del modo come erano

trattate dal loro Capo Ufficio, accennando, con molte riserve, a compiacenze del loro Capo Ufficio verso le signorine più giovani ed avvenenti.

Si ritennero diffiniva tali voci infondate o almeno esagerate, e per far troncato ogni chiacchiera, si provvide al trasferimento di ufficio delle signorine Cavallieri e Romait e della signorina Buttafelli che si diceva accettasse con compiacenza i complimenti del Capo Ufficio.

Ma le chiacchiere e le linguaggio non cessarono e ultimamente altre due impiegate, la signorina Anna Maria Guglielmi e la signorina Rava si presentarono a protestare contro il loro Capo Ufficio la prima dal Capo del Personale, la seconda direttamente dal Direttore Generale.

Poiche particolarmente la signorina Rava insisteva nell'affermare che la moralità dell'ambiente ne offriva per il consiglio del Capo Ufficio, dopo di averle fatta presente la gravità dell'accusa e la responsabilità che assumerebbe, venne invitata a indicare per iscritto fatti circostanziati e



persone.

A seguito di ciò la signorina Pata ha fatto pervenire alla Direzione Generale l'unita lettera firmata da 17 impiegati e da un impiegato (allegato A) con la quale si afferma che le condizioni morali dell'Ufficio W^o sono disastrose e che il personale non può attendere con serenità e fiducia al proprio lavoro e si indicano i nomi di signorine in grado di precisare i fatti che giustificano tali asserzioni.

Di fronte a ciò il Sig. Direttore Generale ha incaricato il Capo del Personale di interrogare le signorine indicate nella lettera, in modo da avere gli elementi essenziali per poter formarsi un primo giudizio sulla consistenza o meno delle accuse.

Il Capo del personale ha subito interrogato le signorine Brunetti - D'Altia - Bagagli - Salvetti - Fabris e Lupino invitandole ad esporre francamente senza preoccupazioni e senza esagerazioni la pura verità su quanto era avvenuto tra loro ed il Capo Ufficio.

Mentre si procedeva a tali interrog.

gatori il Capo Ufficio Sig. Germani faccia pervenire al Capo del Personale una lettera (Allegato B) con la quale, essendo venuto a conoscenza della lettera indirizzata alla Direzione Generale, chiamandola difamatoria, domanda che si prendano i provvedimenti opportuni atti a tutelare la sua persona ed invia copia di una dichiarazione che dicei impregate già firmatarie della lettera Rava gli hanno rilasciato precisando di aver firmato quella lettera soltanto per difendere la collega nei riguardi della sua capacita', escludendo assolutamente qualsiasi accusa verso il loro Capo Ufficio.

Le signorine interrogate dal Capo del Personale sono state invitate a porre in iscritto le loro dichiarazioni e risposte che si uniscono (allegati C-D-E-F-G-H) e che per formarsi un giudizio, e' necessario leggere nella loro integrita'.

Il Direttore Generale presa conoscenza di tali dichiarazioni, ritiene che le accuse formulate a carico del Germani abbiano consistenza e crede doveroso d'



70
nunciarlo al Comitato Permanente, inviando il Germani a presentare le sue dimesse.

Ritiene però che allo stato delle cose la permanenza del Germani a Capo del 1° Ufficio V° sia incompatibile e che in attesa del giudizio sia necessario sospenderlo dal 1° Ufficio.

Ultimato il presente appunto è pervenuto al Capo del Personale una lettera (allegato 1°) firmata da 28 impiegati del 1° Ufficio V° che protestano per le accuse lanciate contro il Capo Ufficio Sig. Germani e dichiarano di non aver avuto mai occasione di doversi lamentare del di lui contegno.

Considerata la gravità dei fatti riferiti dal Direttore Generale nella sua relazione, i quali per la loro natura importerebbe l'applicazione dell'articolo 30 dello Statuto, e cioè la rescissione del contratto d'impiego del signor Germani; il Comitato ritiene che, prima di avviare la istruttoria prescritta dall'art. 10 del Regolamento interno, sarebbe opportuno accettare che il signor Germani sia disposto a rassegnare le sue

91

dimissioni. Sembra ad ogni modo opportuno al Comitato che, prima di ogni decisione, convenga sentire il parere di un legale.

Il Direttore Generale avverte che a ciò egli ha già provveduto, incaricando il Capo dell' Ufficio 1° di interpellare il Comm. Carretto, sostituto Avvocato Craniale,

Viene quindi invitato ad intervenire all' adunanza il Capo dell' Ufficio 1°, Dott. Rubini, il quale, riferisce d' avere stamane stesso conferito col Comm. Carretto. Questi, pure riconoscendo nelle accuse formulate a carico del signor Germani gli estremi sufficienti per l' applicazione dell' art. 30 dello Statuto, ha espresso l' avviso che sarebbe opportuno sentire se il Germani, si presterebbe a rassegnare spontaneamente le sue dimissioni.

Di conviene pertanto che il Direttore Generale stesso, con la presenza del D. Rubini, suggerisca al signor Germani l' offerta delle dimissioni, per evitare i gravi provved.

menti che potrebbero risultare necessari a suo riguardo. Ed in attesa, il Comitato sospende di deliberare

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

Visto: Il Presidente
Smith

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario
Hopman

(Sequono allegati)

26 gennaio 1911

On. Direzione Generale,

Da che la Direzione dell' Ufficio
T s'è stata affidata al sig. Germani, le con-
dizioni morali del detto ufficio sono vera-
mente disastrose. Non vi sono testimoni
oculari di quanto via via fuo essere avve-
nuto, ma oltre i fatti d' cui cotesta On. Di-
rezione s'è già al corrente, la voce pubblica
cita i seguenti nomi: Sigg. Brunetti -
Fabrizi - Salvetti - D'Attilia - Lupino.

Si potrebbero raccogliere firme per
attestare come in queste condizioni, il per-
sonale non possa attendere con serena
e fiducia al proprio lavoro ma la temo
che dopo tutto s'è sempre un capo ufficio
che si denuncia trattien la maggior
parte dal farlo. Questo tanto per nor-
ma di cotesta On. Direzione, la quale
fuò del resto interrogare tutto il persona-
le per gli opportuni provvedimenti.

Sci Capobianco - D'Attilia - Salvetti - Du-
richetta Rava - Braussi - Lupino - Canedi
Oliva - Bice Destino - Raffa Linda - Donati Maria -
Belardinelli - Becchi - Ravarani - Vaccaro Cornelia -
Albert. - Bagagli - G. Carlomagno - Brunetti - Silvana

74
Allegato = B.

Roma, 27 gennaio 1921
Pregiatissimo Dottore,

Teri sera da una persona amica
seppi che nel mio ufficio circolava una let-
tera diffamatoria per me.

In genere non mi curo mai dei pette-
golezzi, ma questa volta credetti doveroso attu-
mere informazioni e stamane ebbi la con-
ferma del fatto avvenuto.

Più tardi le signorine firmatarie ven-
nero spontaneamente da me per dichiarar-
mi che avevano firmato la lettera senza
neanche leggerla e per puro spirito di colle-
ganza.

A prova di ciò mi rilasciarono
spontaneamente una dichiarazione di cui
accludo copia e che mi riservo di presenta-
re alla Direzione se il fatto dovrà aver se-
guito.

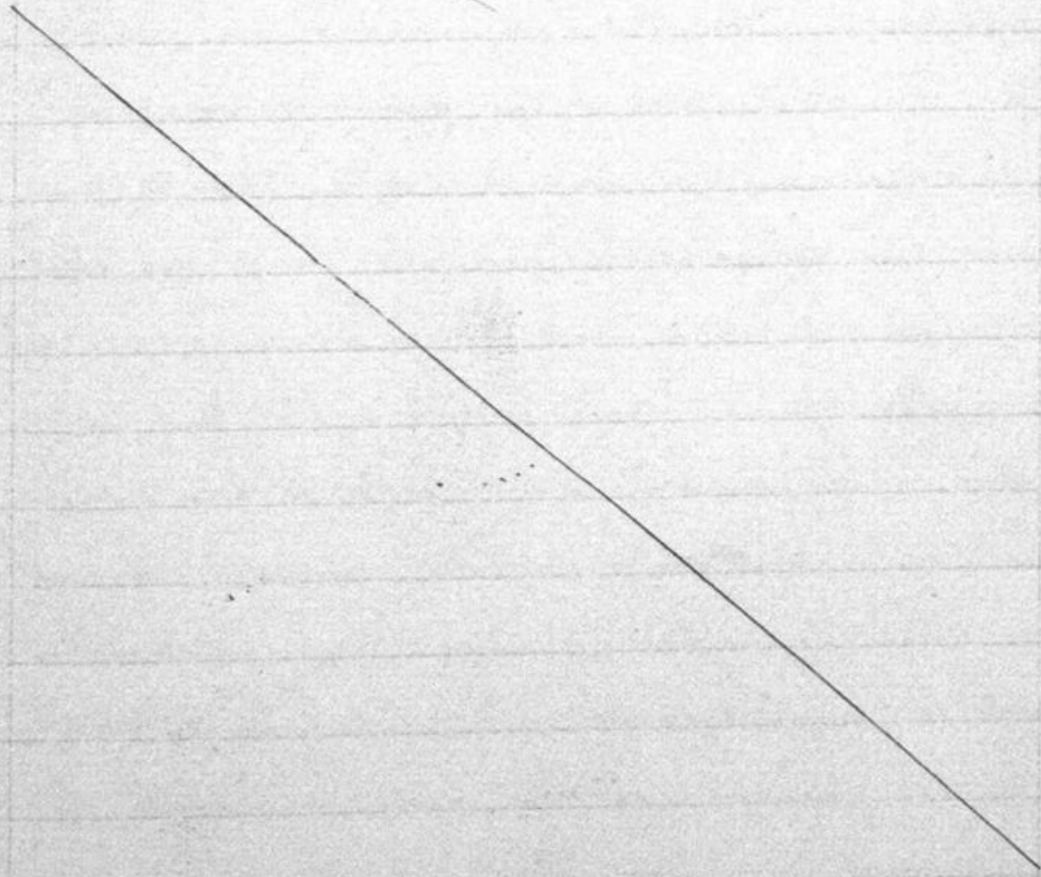
Lascio a Lei la cura di classifica-
re l'atto compiuto verso di me e di prende-
re i provvedimenti che crederà opportuni
per la tutela della mia persona.

Faccio inoltre noto che tutte le
Signorine del mio Ufficio han dichiarato

D' non aver firmata la lettera e di ignorare
completamente che cosa si trattasse e
che il Signor Carlomagno mi ha personal-
mente asserito d' aver firmato senza aver
fatto cognizione di quanto era stato scritto.

Mi creda con distinta stima
F. Guarni Sero.

Redmo Signor
Car. Dott. Carlo Giulini
Capo dell' Ufficio
Sede



Roma, li 27 gennaio 1931
 Onorevole Direzione

Le sottoscritte dichiarano d'aver
 firmato la lettera in data 26 Gennaio 1931 sol-
 tanto per difendere la propria collega Signa
 Pava' nei riguardi della sua capacità come
 impiegata, escludendo assolutamente qual-
 siasi accusa verso il loro Capo Ufficio Sig.
 Germani; dichiarando inoltre d'non aver
 avuto né tempo né modo d'interpretare nel
 suo vero senso la lettera suaccennata.

A te: Belardinelli - Taffo - Donati - Destino -
 Cantedi - Capobianco - Albert - Rava-
 ran - Becchi - Lupino.-

Roma, 28-1-21

Chiamata e consigliata dal Capo del Personale per la verità - espongo quanto appresso, facendo seguito alla firma apposta nella lettera di ieri della Sig. ma Rava:

Il 24 Agosto 1920 fui trasferito dal Servizio Polizi Combatteuti, al Servizio dell' Ufficio V presso cotesta Direzione Generale; due mesi dopo la mia sede in questo Ufficio, un giorno mi recavo in archivio per verificare un numero di polizza quando incontrai il mio Capo di Ufficio, naturalmente lo salutai, egli dopo aver risposto al mio saluto mi chiamò a sé, io andai quindi mi incamminai con lui, il quale domandandomi come stavo mi cinse la vita col suo braccio con molto mio stupore e meraviglia, vedendo che non si scomponeva neanche al passaggio d'altre colleghe; in ogni modo non mi arrardai a dir nulla, non avendo il coraggio di rispondere male o reagire dinanzi ad un Capo Ufficio; in tal posa giungemmo fino allo schedario posto

nel corridoio dove ci fermammo & lui cominciò a dire:

«Sì, Signorina, che è molto carina, del resto dica la verità io non sono mica un tipo disprezzabile & neanche cattivo non è vero?» «Signor Germani chi l'ha mai detto? Risposi io, dopo ciò egli mi strinse così forte il collo fino a farmi sentire un gran dolore; io feci l'atto di andarmene, lui allora mi prese la mano & stringendomiela forte disse: Signorina per ogni cosa che a lei occorre venga pure da me, capito? Sì, si risposi, e impaurita corsi nella mia stanza, dove raccontai alle mie colleghe & colleghi come di fatti furono testimoniare.

Da allora in poi ogni qualvolta mi incontrava per i corridoi sentiva carezzarmi, stringermi le braccia & fissarmi; tie come io cercavo allontanarlo & cambiar strada lui mi diceva: «perché corre, Signorina? Che hai paura?» Leccata da questa continua storia mi astenni d'uscire durante il giorno, per non trovarmi a faccia con lui anche se ne avevo urgente bisogno, d'io ne sono testimoniare le colleghe

della mia stanza, le quali pregate da me so-
 no venute parecchie volte in mia compa-
 gnia. Dopo tempo fa, era di sabato e facevo
 il lavoro straordinario ed io incontrato per
 il corridoio il Signor Germani, gli doman-
 dai se mi faceva uscire un'ora prima, ri-
 spose di sì e mentre io me ne ritornavo nel-
 la mia stanza, mi afferrò talmente forte
 per il collo fino a lasciarmi una gran
 traccia rossa, ed anche di questo ne sono
 testimonia le colleghe le quali mi doman-
 darono subito cosa avessi fatto.

Infine per l'ultima volta l'8 Gen-
 naio u. s. facevo straordinario, erano le 5
 quando mi recai in segreteria per una
 pratica: incontrato il Sig. Berni per il
 corridoio domandò cosa andavo a fare,
 gli risposi che mi recavo in segreteria, e
 gli allora riprese: dia la pratica a me
 che ci vado io, tanto lei vada dal Signor
 Germani e lo aiuti a firmare le polizze,
 io sebbene a malincuore vi accecai; en-
 trata nella stanza incominciai ad asciu-
 gare le firme, mentre mi accorgevo d'essere
 da lui insistentemente guardata, in ogni

modo seguirai, giunta ad un certo punto:
 mi domandò: "sa lei signorina cosa vuol
 dire guardare così?" "No, signor Germani,"
 risposi io; seguivamo il lavoro, quando
 firmate altre poche polizze, porgendomi la
 bocca mi disse: "mi dà un bacio?" Per
 tutta risposta dissi: "Sogna, sig. Germani?"
 lui si ammutolì, ma dopo un po' di tempo
 riprese: "Sa, signorina, parecchie volte si
 sbaglia nel giudicare, ma sa si prova" Finì;
 ho finalmente la firma me ne andavo, quan-
 do lui presavi la mano disse: "In ogni
 modo sempre buoni amici, eh!" quindi
 lo salutai e me ne andai, da quel giorno
 non ebbi poi più occasione d'incontrarlo
 per i corridoi.

Debo afferire in ogni modo che
 ogni qualvolta ha tentato di farmi qualche
 cosa, non si trovava nel suo stato normale,
 le, ma bensì sotto l'azione del vino, e
 questo l'ho potuto rilevare dal suo abito.

S.° Brunetti S. Veria.

27/1/1931

Quale firmataria della lettera in-
dennata al Direttore Generale per protesta
contro del Capo di Ufficio Signor Germani;
interrogata al riguardo dal Capo del Ser-
venale, posso dichiarare con tutta coscienza
quanto appresso:

Il Signor Germani non mi ha fat-
to alcun affronto vero e proprio e si è sol-
tanto limitato qualche volta a posarmi
le mani sul collo o prendermi le mie fra-
te sue. Tali suoi atti data la differenza
di età potrebbero anche essere considerati
leciti e fraterni ma ho pensato che po-
tessero anche avere un secondo fine in
seguito a quanto ho sentito che è toccato
ad altre mie colleghe. Ad esempio ri-
cordo che una sera la mia amica Pal-
vetti mi si avvicinò pallidissima dicendo
di essere stata abbracciata nel corridoio
dal Capo di Ufficio.

Ho notato che più di qualche volta il
Signor Germani nel dopo mezzogiorno aveva
l'aspetto di persona non in condizioni nor-
mali perché alterato dal bere, e siccome

Durante la mattina non sono mai avvenuti spiacciosi incidenti, ritengo che il suo compagno poco corretto contro alcune mie compagne sia dovuto al suaccennato stato di alterazione.

Ho ancora notato che il Capo Ufficio Sig. Germani mentre usa modi gentili e cortesi con le signorine più giovani e che più gli simpatizzano, usa invece modi scortesi e rimprovera spesso anche al mio modo di vedere ingiustamente quelle che amiamo che non gli simpatizzano.

Nella mia stessa stanza vi è ad esempio la Signorina Anna Maria Guglielmi che è continuamente rimproverata mentre tutti possiamo attestare che lavora quanto noi se non più di noi.

Le salutava D'Alba.

Chiamata e consigliata dal capo del Personale, per la verità, espongo quanto appreso facendo seguito alla firma da me apposta nella lettera di ieri, 26 gennaio, della Signorina Rava.

Con me, personalmente, il Signor Germani ha tenuto una condotta degna di un gentiluomo, anzi debbo dichiarare che ho molta stima di me, e che il giorno della gratificazione nel consegnarmi la busta mi ha detto: "Signorina, ho fatto tanto per lei ma non mi è stato possibile di più, speriamo in seguito sia migliore. Debbo pure dichiarare che il Sig. Germani, è un uomo d'cuore, però, per la verità debbo dire ciò che alcune delle mie colleghe mi hanno confidato.

La Sig.^{la} Brunetti sempre addietro ritornò nella stanza e disse che il Sig. Germani per il corridoio l'aveva presa per il collo, ed infatti la Signorina portava un segno rosso sulla spalla - un'altra volta la signorina suddetta, passando ancora per il corridoio con degli incarti sotto il braccio, incontrò il Sig. Germani, il quale le mi

se una mano sotto il braccio e lo toccò il
petto dicendole che lui era ancora giovane e
che non era disprezzabile se avesse avuto
bisogno di qualche cosa fosse andata da lui.
Un'altra volta la signorina si trovava nella
sua stanza per la firma delle polizze e il
Sig. Germani la guardava e siccome la
signorina dimostrò di non accorgersi allora
il Sig. Germani le disse: "Signorina non
s'è accorta che io la guardo con interessen-
za?"

- Sì -

- E sa cosa vuol dire? -

- No -

- Mi dà un bacio?

- Ma che è matto, Sig. Germani?

No avuto te confidense della Signo-
rina Talvetti che è stata presa per il
corridoio ed abbracciata, della Signorina
Pupino che è stata, anche lei presa per
il collo, accarezzata ed invitata ad entra-
re nella di lui stanza; della Signorina
D'Altilia anche lei toccata; della Signo-
rina Fabrizi che venerdì, 22 c. m., entra-
to nella stanza del Signor Germani si

è scuntato dire che era scuntato da due belle
labbra e da lui se fu chiesto un bacio.

Iero ho notato che queste cose sono
accadute nel pomeriggio e che il Signor
Germiani non era nel suo stato norma-
le, forse per il vino.

Infine, un giorno, entrando nella
stanza della Signorina Becciarrelli mi fu
domandato dalla stessa, quanti buchi aveva
il corpo umano, io risposi con una doman-
da: Cio se lo ha chiesto il Sig. Germiani?
La Signorina ha confermato rispondendo:
- Si -

F. Cesira Bagagli

Roma 27 gennaio 1921.



86.)
Allegato F.

Roma, 27 gennaio 1921
Avevo firmata la lettera indiriz-
zata dalla Sig. Rava alla Direzione dell' Istiti-
tuto per protestare contro il contegno del
Capo Ufficio Sig. Germani, sono stata oggi
interrogata al riguardo dal Capo del Perso-
nale ed invitata a dire francamente senza
preoccupazioni e senza esagerazioni la pura
verità, ho narrato che una sola volta il
Sig. Germani, mentre percorrevo il corridoio
per ragioni di ufficio, mi venne incontro
e mi abbracciò. Stigottita dal fatto ina-
spettato, respinsi con violenza il Sig. Ger-
mani e corsi nella stanza di lavoro dove
raccontai alla collega D'Attilia quanto
mi era accaduto.

Impressionata ho dichiarato alla
compagna che non avrei fatto più il
lavoro straordinario da sola.

Ritengo che il Germani in quel
momento non si trovasse in condizioni nor-
mali.

Ad ogni modo non avendomi il
Sig. Germani avvertito più alcuna cosa,
era mia intenzione di non dare più

alcun seguito all'incidente e sarei molto
spiacente che da questo fatto ne potesse
venire danno al Capo Ufficio.

f.° Salvetti Marcella

Vi rivolgo preghiera perché di quanto
s'è avvenuto non venga informata la
mia famiglia alla quale ho tacuto ogni
cosa per non recare dolore alla mamma
ma e perché temevo venissero fatte pra-
tiche per cambiarvi di ufficio dove
per il lavoro mi trovo bene.

f.° Salvetti Marcella



88
Allegato G.

Io interrogato dal capo del personale dichiaro che il Sig. Germani si è sempre comportato con me da perfetto gentleman. Tuttavia una sera in cui mi è sembrato un po' alterato Egli ha tenuto meco questo discorso: "Signorina ha anche oggi mangiato della cioccolata?" Alla mia risposta affermativa ha proseguito: "veramente la sua bocca sarebbe più adatta per un bacio". Io ho risposto allora un po' risentita e da quella sera il Sig. Germani non ha più osato farmi di simili complimenti.

Questa è la pura verità e se la cosa è stata raccontata diversamente nego in modo assoluto quanto in più fosse stato detto; poiché chi l'ha narrato aveva il suo scopo e cioè di formarsi un'arma personale col raccogliere tutte le chiacchiere e tutti i pettegolezzi che si sono fatti in ufficio.

Prego inoltre di non condannare tanto aspramente il mio capo ufficio, perché come ripeto non ho nulla di lagnoso mi sul suo conto tranne sul compli-

meuto sopra accennato.

Roma, 28/1/21

F. Druetta Fabris



Allegato II

Genova, 24 gennaio 1921

Avendo firmato la lettera indiriz-
zata al Sig. Direttore Generale per protestare
contro il contegno del Capo Ufficio Sig. Ger-
mani. Interrogato al riguardo dal Capo
del Personale debbo dichiarare per la veri-
tà:

che una sola volta nell'estate scorsa
il Signor Germani si è permesso di tenere
verso di me un contegno scorretto, e cioè
incontratami sulla scaletta che unisce
i locali dell'Ufficio, dopo di avermi doman-
dato come stavo, mi accarezzò dandomi
due pizzicotti, uno alla guancia ed uno
sul collo, che mi lasciarono una traccia
rossa, che mi videro le colleghe alle quali
ho dovuto raccontare quanto mi era suc-
cesso per giustificare la cosa.

Dato il contegno serio e di protesta
tenuto presso il Sig. Germani, non ho a-
vuto più alcuna noia e avrei lasciato
cadere la cosa se il fatto non fosse stato
ricordato da colleghe che recentemente eb-
bero a subire simili affronti. Ritengo che
il Germani quando compie tali atti non

sia in condizioni normali giacché tanto io che le compagne abbiamo notato che alcune volte nel pomeriggio il Sig. Germani sembra alterato dal bere. Stamane sono stata richiesta dal Sig. Germani se avevo firmata una lettera di protesta contro il suo contegno e in seguito alla mia risposta affermativa, mi invitò a firmare un'altra lettera, che confusa non letti del tutto ma che compresi essere in contraddizione con l'altra da me precedentemente firmata.

Comprendo di aver sbagliato nel firmare la seconda lettera ma fui così imbarazzata di fronte al Capo Ufficio e indignata ancora che altre colleghe avessero già firmata la seconda lettera, mentre mi avevano incoraggiata a firmare la prima, che non seppi rifiutarmi di accondiscendere al desiderio del Sig. Germani

Jo Lupino Ester



92
Allegato J.

Roma, 28 gennaio 1921
Onorevole Direzione,

Le sottoscritte impiegate presso
l'Ufficio V venute a conoscenza della doloro-
sa situazione creata dalla grave accusa
fatta al loro Capo Ufficio Sig. Piero Germani
sentono il dovere di protestare vivamente
potendo dichiarare in coscienza di non
aver mai constatato nulla che affermi
le accuse a lui rivolte dichiarando inoltre
di non aver avuto mai occasione di dover-
si lamentare del & lui contegno - sempre
correttissimo come si conviene al suo grado.

Figli Vittoria Trompes - Ida Marraroni
Fernanda Tacki - R. Barbanto
Lybra Vecchi - Clara Benedetti
Corriani Maria - Maria Barouchi
Matilde de Saruo - Tacki Valentina
Lydia Barinci - Lea Ottolenghi
Anna Putoucci - Maria Putoucci Castellani
Minori Concetta - Montuori Giugina
Olena Jofo - Maria Lombardo
Maria De Maria - Bervenuti Sofia
Paoloni Olena - Caschini Lydia
Ida Cioo - Flouena Carpano

Sarrabba - de Genaro - Sardone - Cre-
toni

